

## L'appello alle Istituzioni e alla Politica

# Ance: «Subito l'attivazione del Piano casa»

*Il presidente dei costruttori irpini, D'Agostino: «Sbloccare subito gli investimenti dei privati»*

### ► Redazione

«Subito l'attivazione del piano casa e lo sblocco degli investimenti per i privati».

Queste, in sintesi le richieste dell'Ance (Associazione Nazionale dei Costruttori Irpini), esposte dal presidente Angelo D'Agostino. E l'analisi di quest'ultimo parte proprio dall'emergenza economica ed occupazionale che, a detta sua, sono i «temi sempre attuali e ricorrenti sulla stampa locale e nazionale».

«Sicuramente il dialogo e il confronto - ha spiegato D'Agostino nel suo intervento - rappresentano imprescindibili punti di partenza, ma ritengo che sia giunto il momento di passare dalle parole ai fatti. Certamente reputo positiva la convocazione dei cosiddetti Stati Generali dello sviluppo, a patto che in quella sede si possano fissare rapidamente e concretamente obiettivi e progetti da portare avanti».

E i costruttori irpini hanno individuato pochi ma precisi obiettivi da sottoporre all'attenzione di istituzioni e parti sociali per perseguirli insieme con serietà e pragmatismo.

Occorre, dunque, secondo l'Ance: «Sbloccare ed avviare le procedure che consentono investimenti con capitali privati dei medesimi costruttori, per soddisfare la domanda di sviluppo e di nuova occupazione. Dare immediata attuazione al piano casa. Attivare il project financing per costruire nuovi edifici scolastici all'avanguardia soprattutto dal



punto di vista antisismico e dare concreta attuazione ai project financing, già affidati, relativi ai parcheggi cittadini di p.zza Aldo Moro e p.zza Libertà. Portare a termine l'attività di sostituzione edilizia e di riqualificazione urbana».

E i costruttori irpini, poi, auspicano «che si possa attuare anche nella nostra provincia quanto già ha previsto la Regione Campania che ha ipotizzato lo stanziamento di fondi per risanare il patrimonio edilizio nei quartieri ad alto rischio della città di Napoli. Anche sul nostro territorio sono presenti interi quartieri che potrebbero essere abbattuti e ricostruiti daccapo. È necessario che questi fondi previsti

per Napoli siano stanziati per garantire le medesime possibilità su tutto il territorio regionale».

Se la classe politica e le parti sociali si impegnassero su questi fronti, ovvero favorissero lo sblocco delle procedure del piano casa, l'attivazione degli accordi sugli edifici scolastici, e il reperimento di fondi per risanare i quartieri degradati dei nostri comuni, potremmo davvero realizzare le condizioni per rilanciare l'edilizia che rimane il settore trainante della nostra economia e, quindi, l'occupazione. Su questa sfida, sono certo, di poter trovare condivisione tra i rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali».

L'allarme

# La Fillea Cgil: opere al palo: «Amministrazione distratta»

«Il settore delle costruzioni in provincia di Avellino penalizzato dalla crisi e dalla distrazione delle amministrazioni».

E' il nuovo allarme lanciato dalla Fillea Cgil di Avellino che sottolinea con preoccupazione lo stallo di alcune opere pubbliche in particolare nel comune capoluogo.

«Mercatone di via Ferrera, tunnel sono solo la punta di un iceberg dello stato in cui versa il settore delle costruzioni in provincia di Avellino - afferma Antonio Famiglietti, segretario provinciale della Fillea di Avellino - la scarsa capacità di programmazione delle amministrazioni, le difficoltà legate al mancato pagamento dello stato di avanzamento dei lavori sono elementi che finiscono per acuire la crisi che attanaglia ormai da un anno il settore. Abbiamo più volte suggerito che gli investimenti pubblici sarebbero stati necessari per tenere a galla il settore delle costruzioni e per consentire una ripresa economica immediata dopo la crisi, in quanto l'edilizia è notoriamente il comparto trainante dell'economia irpinia. Notiamo come ciò non sia avvenuto. Numerose sono le imprese impegnate in interventi pubblici che si trovano nella condizione di non poter corrispondere agli addetti le spettanze per i ritardi nei pagamenti da parte delle amministrazioni. In altri casi gli interventi sono fermi per evidenti "distrazioni" da parte degli amministratori. Politica ed istituzioni devono - ammonisce Famiglietti - assumere chiari impegni e avviare concrete azioni per l'investimento pubblico. In questo ambito nessuno è esente da colpe, in primis la regione Campania che continua a tergiversare riguardo alla concessione dei fondi per le opere in Irpinia, la provincia di Avellino,



che da un anno ancora non chiarisce quali possano essere le opere immediatamente cantierabili, per quali altre opere si immagina di intervenire ed i singoli comuni, in particolare il capoluogo».

La Fillea, inoltre, rilancia l'idea del tavolo di confronto per il rilancio degli investimenti in edilizia: «E' una idea per la quale tutti si professano d'accordo ma che non trova poi attuazione - spiega Famiglietti - insieme ai sindacati ed agli imprenditori, istituzioni e politica devono confrontarsi sulle misure da adottare per rilanciare il settore, per dare nuovo impulso alle attività locali operanti nelle costruzioni, utilizzando i fondi a disposizione, senza perdersi nei meandri della burocrazia e delle contrapposizioni strumentali».

